Stefano Collicelli Cagol (Padova, 1978) è stato nominato nel dicembre 2021 direttore del Centro d’arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, entrando in carica a gennaio 2022. Si è laureato nel 2002 presso l’Università Ca’ Foscari, Venezia in Conservazione dei Beni Culturali e ha conseguito nel 2014 il suo PhD presso il Royal College of Art di Londra con una tesi sulla storia delle esposizioni tematiche di arte contemporanea in Italia tra gli anni ’30 e gli anni ’50 studiando le origini del Centro Internazionale delle Arti e del Costume di Palazzo Grassi, Venezia e il mecenatismo dato alle arti dalla Snia Viscosa. Nel 2018 è stato docente presso il Master di 2 livello in Design for Arts, Politecnico di Torino. Ha pubblicato diversi articoli accademici sulla storia delle esposizioni e suoi articoli sono apparsi su *Stedelijk Studies*, *Domus, Mousse* e *Flash Art*.

Accanto all’attività accademica, ha sviluppato la sua pratica curatoriale attraverso diversi progetti in Italia e all’estero. Il suo percorso è iniziato presso il Castello di Rivoli-Museo d’Arte Contemporanea in occasione della mostra *The Moderns* curata da Carolyn Christov-Bakargieve nel 2003, ed è proseguito tra il 2004 e il 2006 con il ruolo di Assistente Curatore a Villa Manin-Centro d’Arte Contemporanea, Passariano (UD). Nel 2011 è stato Assistente Curatore per la mostra *Un’Espressione Geografica. Unità e Identità dell’Italia attraverso l’arte contemporanea*, prodotta dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, dove ha lavorato tra gli altri con Victor Man, Johanna Billing, Isabelle Cornaro, Markus Schinwald, Andro Wekua e Ibon Aranberri. Presso la stessa istituzione ha coordinato dal 2010 al 2013 per quattro edizioni la Young Curators Residency Programme della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e ha contribuito alla progettazione e docenza di CAMPO – Corso per Curatori. Attraverso questi progetti ha approfondito la situazione del sistema artistico italiano e la conoscenza della sua giovane arte, ulteriormente indagata anche grazie alla Nona edizione del Premio Furla, 2012, in occasione della quale ha nominato insieme a Bart Van Der Heide, curatore dello Stedelijk Museum di Amsterdam, la vincitrice Chiara Fumai. Di Fumai ha poi curato il progetto alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia. In Italia, come curatore indipendente ha lavorato presso Castello di Rivoli – Museo d’Arte Contemporanea, Rivoli-Torino; Artissima, Torino; Palazzo Grassi, Venezia; GAM-Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea, Torino; e Museo Marino Marini, Firenze.

Collicelli Cagol ha collaborato inoltre con istituzioni internazionali come Trondheim kunstmuseum, Norvegia, di cui è stato Curator at Large dal 2015 al 2017 e dove ha presentato le opere degli artisti Lawrence Abu Hamdan e Sidsel Meineche Hansen; LUX Artists’ Moving Images, Londra; steirischer herbst festival, Graz; V-A-C Mosca e Venezia; il festival curated by\_vienna, Vienna e Art-O-Rama, Marsiglia.

Nel 2018 è stato nominato curatore di Fondazione La Quadriennale di Roma, coordinando i progetti Q-Rated e Q-International e co-curando con Sarah Cosulich nel 2020 la mostra Quadriennale d’arte 2020 FUORI al Palazzo delle Esposizioni di Roma che ha proposto una rilettura dell’arte italiana degli ultimi settant’anni dando visibilità all’interdisciplinarietà e ad approcci femminili, femministi e queer ricercati da artiste e artisti e ha sviluppato il progetto scientifico del catalogo edito da Treccani. Nel 2019 è stato nominato Curator del nuovo centro di arte contemporanea BY ART MATTERS, Hangzhou, Cina ospitato nel nuovo complesso costruito da Renzo Piano dove ha curato la mostra *A Show About Nothing* che indaga le relazioni tra arte e il concetto di niente e *Architecture and Dreaming* che analizza le relazioni tra spazio reale e sognato. Nel 2021 è stato invitato a far parte dello Steering Committee che riunisce il Comitato Fondazioni Arte Contemporanea e il MiC – Ministero della Cultura. Ha preso parte al team curatoriale della prima Munch Museet Triennale, intitolata *The Machine Is Us* presso il Munch Museet di Oslo.